Tlc: Bassanini, su societa' rete freno tecnico e da Telecom Da Calabro' diverse soluzioni industriali su nuove reti

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 ott - L'idea di costituire una societa' delle reti per lo sviluppo della fibra ottica "resta sul tappeto. C'e' stato un certo lavoro, ha incontrato resistenze e difficolta', alcune tecniche, altre che derivano dall'incumbent, cioe' Telecom, che ha il problema di salvaguardare la rete che sta a garanzia del suo indebitamento". Cosi' Franco Bassanini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti, ha risposto a una domanda sulla retromarcia che sembrava avesse fatto il presidente dell'Agcom, Corrado Calabro', in un incontro a Capri. "La cosa che Calabro' e io abbiamo detto - ha commentato Bassanini a margine del ventennale dell'Antitrust - e' che ci possono essere anche soluzioni diverse per risolvere il problema dell'ammodernamento della rete. Il che non vuol dire che lui ed io non abbiamo ad esempio auspicato che il progetto Lombardia vada avanti, e quel progetto si basa sulla costituzione di una newco. Calabro' voleva solo sottolineare che esistono altre possibili architetture finanziarie e industriali, non e' utile concentrarsi su una sola". Bassanini ha poi aggiunto che "il punto fondamentale e' che con una buona regolazione sull'accesso anche una rete che resta di proprieta' dell'incumbent puo' risolvere i problemi purche' sia a disposizione di tutti e purche' si trovi un modo di finanziarla". Per il presidente della Cassa, quello che e' importante e' che la trasformazione "dal rame alle ngn (le nuove reti in fibra) non avvenga in tempi biblici". Alla domanda se comunque la rete debba essere una sola o ci possano essere piu' reti, Bassanini ha spiegato che "le analisi piu' accreditate spiegano che in un Paese come l'Italia non c'e' una condizione di sufficiente e sicura redditivita' se le reti sono piu' di una, in concorrenza tra di loro". Bassanini ha concluso ricordando che solo in alcune zone piu' redditizie ci possono essere piu' reti.